

## L'EDITORIALE



## ABBIAMO TUTTI BISOGNO DI ESSERE EVANGELIZZATI DI NUOVO

di don Antonio Rizzolo

**I**l filippini sono quasi tutti cattolici. Eppure continuano a sostenere il presidente Rodrigo Duterte, nonostante le forti prese di distanza dei vescovi e di organizzazioni internazionali per i diritti umani. Dal 2016 a oggi, infatti, la campagna del presidente contro poveri e drogati ha fatto più di ventimila morti, come testimonia il nostro reportage (→ **PAGINA 50**).

Fa riflettere questa divergenza tra i vertici della Chiesa e gran parte dei fedeli. Pur con diverse proporzioni, si riscontra anche nel nostro Paese. Ma più ancora fa pensare la facilità con cui molti cattolici giustificano i modi da “giustiziere” di Duterte, non trovandovi nulla in contrasto con la fede. In questo i parallelismi con l'Italia sono forse ancora più accentuati. Mi ha colpito la lettura telogica del francescano Baltazar Obico: «Molti battezzati sostengono Duterte perché, per loro, Dio è qualcuno che li libera dal male, piuttosto che salvare i peccatori». Questa visione, conclude Obico, «mostra una mancanza di fede nel Dio rivelato dal Vangelo, che non condanna ma ama, che usa misericordia».

Viene da chiedersi, e mi riferisco al nostro Paese, se non siamo di fronte a un fallimento della nostra catechesi, visto che la novità più profonda del Vangelo sembra non essere davvero passata nella mente e nel cuore di tanti battezzati. Il nostro annuncio del messaggio di Cristo è stato troppo annacquato, etereo, formale. La fede, invece, come ricorda san Giacomo, senza le opere è morta. Ed è chiaro che cosa intenda con «opere»: «Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: “Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi”, ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?» (2,15-17). Nello stesso tempo si è perso di vista il cuore del messaggio paolino, per cui siamo stati salvati per grazia e non per i nostri meriti (Ef 2,8). Chi non sente di essere oggetto della misericordia divina non è poi in grado di manifestare la stessa misericordia agli altri con opere concrete che l'attestino. In conclusione, abbiamo tutti bisogno di essere rievangelizzati e di riscoprire chi è il Padre che Gesù, suo Figlio, ci ha rivelato. ♦

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

## 28 REPORTAGE

**Il Papa in Irlanda**

*Una Chiesa, tante spine*

di Francesca Lozito

## 36 REPORTAGE

**Ventimiglia**

*Buco nero d'Europa*

di Alberto Laggia

## 44 L'INTERVISTA

**Padre Andreu Oliva**

*I martiri dell'Uca chiedono giustizia*

di Mauro Castagnaro

## 50 REPORTAGE

**Filippine**

*La Chiesa cattolica contro*

*la “teologia dell'odio” di Duterte*

di Paolo Affatato



## 58 L'INTERVISTA

**Arcivescova Antje Jackelén**

*Testimoni controcorrente*

di Federica Tourn

## IDEE IN CIRCOLO

## 66 LA MOSCA NEL QUADRO

**La visione dopo il sermone**

*Quell'angelo per nulla angelico*

di Piero Pisarra

## 74 L'INCONTRO

**Paolo Giordano**

*Il fanatismo, la felicità  
e il tumulto interiore*

di Francesca D'Angelo

## 78 LA MEMORIA

**Elezione di Giovanni Paolo I**

*Luciani, il Papa fuori dagli schemi*

di Alberto Guasco

## IN COPERTINA

Foto: Istock